



## PROVINCIA DI FOGGIA

### VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL PRESIDENTE

*N° 205 del 06/11/2024*

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO  
PROVINCIALE PER IL  
DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A.S.  
2025/2026 E PROGRAMMAZIONE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL  
TRIENNIO SCOLASTICO 2025/26, 2026/27 E  
2027/28..**

L'anno duemilaventiquattro,

il giorno sei

del mese di Novembre

con modalità di svolgimento in videoconferenza

IL PRESIDENTE: Giuseppe Nobiletti

con l'assistenza del Segretario Generale

Luigi Di Natale

con riferimento all'oggetto, adotta la presente  
deliberazione

## IL PRESIDENTE

### Premesso che:

- l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art.138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, delega alle regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali";
- l'art.139 del sopra citato decreto trasferisce alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- l'art. 2 del DPR n. 233/1998, in attuazione dell'art. 21 della L. n. 59/1997, prevede che "l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa è riconosciuta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle già dotate di personalità giuridica, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa", mentre l'art. 3 del medesimo DPR stabilisce che "i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche previsti dall'articolo 21, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, al fine dell'attribuzione dell'autonomia e personalità giuridica, sono definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica", che "le regioni approvano il piano regionale di dimensionamento [...] sulla base dei piani provinciali assicurandone il coordinamento";
- la legge regionale 11.12.2000, n.24 ha recepito le funzioni delegate dal D.Lgs. 112/1998 in materia di istruzione, all'art.25 lett. e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art.27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;
- il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi è stato effettuato con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* in data 1° agosto 2000, n. 181;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;
- la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, di disciplina dei Centri di Istruzione per gli adulti ivi compresi i corsi serali;
- l'art.64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;
- il D.P.R. del 20 marzo 2009, n.81 reca "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola";

### Visti, altresì:

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.3.2003, n.53", che inserisce il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296";
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art.27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;
- l'art.19, commi a 5 della legge 111/2011, come modificato dalla Legge 183/2011, art 4 commi 69 e 70 che regola il dimensionamento della rete scolastica, il cui procedimento **è finalizzato a programmare l'assetto delle Istituzioni Scolastiche nonché l'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche regionali sulla base dei Piani provinciali**;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1151 del 07/08/2024 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico a.s. 2025/26 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28";

## CONSIDERATO CHE:

- anche le successive innovazioni normative confermano il ruolo di province e Città Metropolitane in materia di piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e gradi, quali, ad esempio, la L. n. 56 del 07.04.2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, la quale prevede che tali Enti esercitano le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale"( art. 1, comma 85, lett.c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica";

Alla luce di quanto rappresentato, le competenze in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa possono essere così sintetizzate.

**I Comuni** hanno competenza in materia di: i) "istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole" del primo ciclo, in attuazione delle Linee di indirizzo regionali; ii) "redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche" comunali del primo ciclo; iii) predisposizione del "piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche". Ciò attraverso la presentazione di istanze contenenti proposte di organizzazione della rete scolastica nel territorio di propria competenza, alla luce delle proprie competenze e, in particolare, dei piani di utilizzazione degli edifici scolastici di propria gestione.

**Le Province e Città Metropolitane** hanno competenza: i) sulle medesime competenze dei Comuni ma riferite alle Istituzioni Scolastiche del secondo ciclo (istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, e predisposizione del piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature); ii) sulla programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado; iii) sulla definizione, in conferenze provinciali, e sull'approvazione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, d'ogni ordine e grado. A tal proposito si evidenzia, infatti, che la scala provinciale, ricomprendendo il territorio di più Comuni, è idonea a valutare compiutamente le proposte avanzate dai Comuni, alla luce delle dinamiche e delle esigenze territoriali di organizzazione e coordinamento del servizio scolastico, in particolar modo concertando territorialmente eventuali richieste contrastanti o non risolutive. Ciò si evidenzia in particolar modo nel caso di Istituzioni Scolastiche con punti di erogazione attivi in più Comuni, per le quali ciascun Comune può esercitare le funzioni di cui all'art. 139, comma 1, soltanto nell'ambito del proprio territorio.

**La Regione**, infine, esercita la propria competenza programmatica e di "coordinamento" dei piani provinciali, previste dall'art. 21 della L. n. 59/1997, dall'art. 138, comma 1, del D.Lgs. n. 112/1998 e, in attuazione dell'art. 21 della L. n. 59/1997, dagli artt. 2 e 3 del DPR n. 233/1998, attraverso: i) la predisposizione delle Linee di indirizzo, contenenti i criteri e tutti gli strumenti per la definizione, nell'ambito del procedimento di dimensionamento, dell'assetto scolastico e dell'offerta formativa; ii) la messa a disposizione di tutti gli attori coinvolti nel procedimento del necessario supporto per la concertazione e collaborazione

interistituzionale, di tutte le informazioni necessarie a compiere le valutazioni di competenza, degli strumenti per semplificare e agevolare, anche digitalmente, il procedimento; iii) l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento, assicurando il coordinamento dei piani provinciali alla scala regionale.

Le previsioni di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022 (PNRR. M4. C1. Riforma 1.3), la quale ha modificato l'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011 hanno riformato la materia superando l'impostazione dei parametri dimensionali.

Con decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, concernente i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/25, 2025/2026, 2026/2027 ai sensi della Legge 29 dicembre 2022 n. 197, articolo 1, c.557, sono stati definiti i criteri di ripartizione e distribuzione fra le regioni del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, con i seguenti coefficienti:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 961
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938

Come riportato nella tabella di cui all'art. 2, comma 2, dello schema di decreto, il contingente assegnato alla Puglia è pari a:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 569
- per l'anno scolastico 2025-2026: 565
- per l'anno scolastico 2026-2027: 557

Con decreto n. 127 del 30.06.2023 sono stati esplicitati i criteri per definire il contingente organico, pertanto per l'a.s. 2025/2026 sono previste in totale 565 autonomie corrispondenti ad un ugual numero di autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei Servizi generali ed amministrativi.

In data 16/09/2024, verbale n. 1, si è svolta una riunione di un tavolo tecnico, convocato dalla Regione alla presenza dell'USR per la definizione di ipotesi d'assetto per le Istituzioni Scolastiche provinciali.

Tra le ipotesi c'erano le fusioni del Liceo Zingarelli-Sacro Cuore di Cerignola con il L.S. Einstein e l'I.T.E.T. Dante Alighieri e del I.I.S.S. "Di Sangro- Minuziano Alberti " con l'ITEA Fraccacreta di San Severo che per motivi tecnici e organizzativi sono rinviati al prossimo Piano di Dimensionamento;

La Provincia di Foggia, al fine di coordinare le diverse esigenze manifestate dalle parti interessate, in particolar modo dei Comuni del territorio oggetto di riorganizzazione ha tenuto incontri, in data 3, 4 e 8 ottobre con Sindaci, Dirigenti Scolastici e Sindacati Scuola dei Comuni e Istituzioni Scolastiche interessati per giungere a soluzioni possibilmente condivise, alla presenza dell'Ufficio Scolastico Provinciale; in data 1 ottobre un incontro sull'offerta formativa con le Istituzioni Scolastiche e il Partenariato Sociale ed Istituzionale al fine di promuovere una strategia unitaria di sviluppo del Territorio e in data 05 novembre con i Sindacati della scuola e l'Ufficio Scolastico Provinciale per la condivisione della stesura, in bozza, del piano di Dimensionamento;

**PRESO ATTO delle risultanze** riportate nell' allegato che fa parte integrante del presente atto;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica cui all' art.49 del D.Lgs. 267/ 2000, espresso dal Dirigente del Settore Arch. Maria Denise Decembrino;

## **D E L I B E R A**

- di approvare, per le motivazioni meglio esposte in premessa e qui per intero richiamate, il piano di dimensionamento della rete scolastica, che comprende sia le proposte inerenti la scuola Secondaria Superiore, che le proposte inerenti i Comuni

come specificato nello schema allegato comprendente: Assetti I ciclo, Assetti II ciclo, Assetti IOC e Offerta Formativa che fa parte integrante del presente atto e nel quale sono riportate le proposte riguardanti le istituzioni scolastiche interessate al piano di dimensionamento per l'a.s. 2025/26 e l'offerta formativa- triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28;

- di affidare i successivi atti di gestione al Dirigente del servizio Programmazione Scolastica.
- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

\_\_\_\_\_&&&\_\_\_\_\_

Il Presidente  
Giuseppe Nobiletti

Il Segretario Generale  
Luigi Di Natale

**Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82 07/03/2005 "Codice dell'amministrazione digitale".**